

Pedagogia speciale: la sfida della "speciale normalità"

Prof. Dario Ianes
Università di Bolzano
www.darioianes.it

Il doppio valore della normalità

- Uguaglianza dei diritti, pari valore e dignità di ogni persona
- Valore “strumentale” del “fare come gli altri”:
appartenenza, riconoscimento, vicinanza, valorizzazione, aspettative positive, significati condivisi, identità sociale, autostima, coevoluzione negli apprendimenti, modelli, autostima, rituali strutturanti, sicurezza e resilienza....

“Bisogna resistere fino in fondo, fino al letto, dove stendersi a pensare a quelle stupidaggini che pure gli consentono di tener duro, a pensare a una finestra, a quattro pareti, a una camera con un letto, un fornello – non osa aggiungere la culla -, a un uomo che se ne va al mattino sapendo che tornerà, a una donna che rimane e che sa di non essere sola, sa che non sarà mai sola, al sole che sorge e tramonta sempre negli stessi punti, a un barattolo di latta tenuto sotto il braccio come un tesoro, a un paio di stivali di feltro grigi, a un geranio che fiorisce, a cose tanto semplici che nessuno le conosce, o che magari qualcuno disprezza, arrivando persino a lagnarsene quando le possiede” (*Simenon, 1991*)

due rischi della normalità cieca

- Non riconoscere o negare la specialità dei bisogni della persona in difficoltà
- Non riconoscere o negare la specialità tecnica necessaria degli interventi

Il riconoscimento delle tre specialità

- **Riconoscere la specialità dei bisogni educativi in particolari condizioni di human functioning** (Special Educational Needs su base antropologica ICF/OMS)
- **Riconoscere la specialità delle “normali” differenze individuali**
- **Riconoscere la necessaria ed efficace specialità di alcuni interventi** (interventi psicoeducativi, didattica speciale, special education, ABA, TEACCH, didattica cognitiva e metacognitiva, cooperative learning, ecc.)

- Tecnicismo, rigidità, violenza, delega, sopraffazione, allontanamento dalla normalità, impoverimento della normalità espropriata, strumentalizzazione politica, ecc.

La dialogica/biologica della “speciale normalità”

- **Dia/biologica** (Morin): unità complessa tra due logiche-istanze complementari, concorrenti, antagoniste, che si nutrono una dell'altra, si completano e si oppongono, coabitano e si modificano reciprocamente, ognuna sta nell'altra...
- **La normalità che si arricchisce di principi attivi tecnici e così si modifica, modificando e umanizzando a sua volta la tecnica speciale.**

- La risorsa “compagni di classe” organizzati e preparati (gruppi di apprendimento cooperativo/tutoring)
- L’individualizzazione dei percorsi di apprendimento e dei materiali
- L’adattamento degli ambienti e delle routine
- La didattica metacognitiva e l’autoregolazione
- La relazione d’aiuto
- L’educazione all’affettività/emozioni/stati d’animo
- Ecc.

La speciale normalità come presenza reciprocamente contaminante

- Per dirla alla Claudio Magris, come Utopia e Disincanto, che “si correggono e sorreggono a vicenda...”, ma procedono insieme.